

Verbale di riunione del Comitato di Gestione del C.A. Prealpi Bergamasche del 06.07.2023

La seduta ha inizio alle ore 19.30

ASPERTI Paolo	P		MORLOTTI Giovanni	P	
BOSIO Gian Carlo	P		ELISABETTA Mauri	p	
MALIGHETTI MATTEO	P		PLEBANI Cristian	AG	
CASALI Angelo	P		TODESCHINI Dante	P	
VALTULINI OSVALDO	P		VOLPI Maurizio	P	
LOCATELLI LUCA	P		ZILIOLO Giampiero	P	

Presenti: 11

Assenti giustificato: 1

REVISORE DEI CONTI : Dr. MARCELLO MORA – ASSENTE

Vista la L.N. n°157/92

Vista la L.R. n°26/93

Visto il Regolamento regionale n°16/2003

Visto il Regolamento della Provincia di Bergamo n°5/2005

Visto lo Statuto del Comprensorio

Visto il Piano faunistico venatorio della Provincia di Bergamo

Vista la L.R. 19/2019

Il presidente, verificata la presenza della maggioranza dei consiglieri, dichiara valida la seduta

Partecipa alla seduta l'avvocato Dr. Stefano Bonalumi

[Punto 01 O. d. G. – Intimazione di modifica o revoca del Regolamento per la gestione del cinghiale in caccia di selezione “approvato con delibera n° 19/2023 nella seduta del 23.03.2023, con riferimento alle disposizioni difformi dalle vigenti norme emanate da Regione Lombardia](#)

Prende la parola il presidente che apre la seduta illustrando ai consiglieri presenti la situazione che si è venuta a creare e che lo riguarda. Interviene l'avvocato Bonalumi, che ha ricevuto l'incarico dal Compensorio per la difesa del CAC nel ricorso 411/2023 al TAR Brescia ed illustra gli aspetti tecnici giuridici del provvedimento ricevuto dalla Regione. Propone allo stato dei fatti di non presentare ricorso al TAR avverso tale provvedimento e ciò nonostante la sussistenza di molti presupposti per poter impugnare il provvedimento. In sostanza le questioni tecnico giuridiche (che ben possono sostenere le tesi già manifestate dal Compensorio nel giudizio n. 411/23 RGR Tar Brescia) appaiono, in questo momento, secondarie rispetto a esigenze di opportunità, di buon andamento dell'azione della P.A. (a cui il Compensorio è assimilato), di tutela degli interessi del Compensorio stesso, dei singoli cacciatori e di tutte le attività venatorie gestite dal Comitato (che riguardano ben 3000 cacciatori). Pur rilevando che l'intimazione ricevuta e la minaccia di commissariamento possano apparire strumenti di pressione atti a far desistere da azioni giudiziari non ortodossi e conformi a criteri di condotta prudenti e imparziali che dovrebbero caratterizzare la P.A., l'avv. Bonalumi ritiene che allo stato non sia opportuna una qualsiasi azione in ogni sede giudiziaria e conferma quanto già espresso nella sua comunicazione in data 5.7.2023.

Il Presidente da lettura e pone in votazione la seguente proposta di delibera:

Il Comitato di gestione del Compensorio Alpino di Caccia Prealpi Bergamasco,
PREMESSO CHE

- Con delibera del Comitato di Gestione del Compensorio Alpino Caccia "*Prealpi Bergamasche*" n. 19 del 23 marzo 2023, pubblicata sull'Albo Pretorio il successivo 17 aprile 2023, veniva approvato il "*Regolamento per la Gestione del Cinghiale in Caccia di Selezione*".
- Che con delibera n. 24 del 07.04.2023 pubblicata sull'Albo Pretorio il successivo 31 maggio 2023 veniva approvato un emendamento a modifica dell'art. 8 "modalità periodi e tempi di prelievo" del Regolamento di cui al precedente punto.
- Che i sigg.ri Dott. Martino Bianchi Marzoli, Dott. Francesco Giambarini, Giacomo Moroni e Adriano Perugini con ricorso avanti il TAR Brescia RGR n. 411/2023 notificato in data **19.5.2023** hanno impugnato, tra l'altro, il "*Regolamento per la Gestione del Cinghiale in Caccia di Selezione*" approvato dal CAC con la delibera n. 19/2023, chiedendone la sospensione cautelare, invocandone un'asserita illegittimità, sostanzialmente per una presunta carenza di potere e competenza normativa e regolamentare.
- Che il Dirigente AFCP Bergamo della Regione Lombardia ha adottato il provvedimento n. 9091 del **16.6.2023**, comunicato il **19.6.2023** (Allegato n. 1)
- Che in data 16.6.2023 il Compensorio Alpino di Caccia Prealpi Bergamasche, già costituito in giudizio nel ricorso avanti il TAR Brescia n. 411/2023, depositava memoria difensiva che si allega alla presente delibera .
- Che il WWF Italia aveva richiesto con apposito atto del **20.6.2023** che il ricorso fosse deciso con sentenza breve rinunciando alla discussione pubblica;
- Che all'udienza del **21.6.2023** in Camera di Consiglio, dopo una lunga discussione delle parti, l'avvocato Bana per i ricorrenti ha dichiarato di rinunciare alla domanda di sospensiva, motivando tale rinuncia con l'argomentazione secondo cui il provvedimento

del Dirigente AFCP della Regione Lombardia n. 9091 del **16.6.2023**, comunicato il **19.6.2023**, avrebbe fatto cessare la necessità di una pronuncia del TAR sulla domanda di sospensiva dell'impugnato regolamento.

- Che il TAR ha preso atto della rinuncia, invitando i ricorrenti a depositare istanza di prelievo per la discussione pubblica del merito del ricorso successivamente fissata per il giorno **6.12.2023**
- Che in data 27.6.2023 l'avvocato Stefano Bonalumi, per conto del Comprensorio Alpino di Caccia Prealpi Bergamasche, inviava al Dr. Lugoboni la comunicazione che si allega (all.02)
- Che in data 29.6.2023 il Dirigente della Regione Lombardia comunicava a mezzo PEC la diffida in data 28.6.2023 che si allega (Allegato n. 3) unitamente al DECRETO Regione Lombardia n. 9706 del 28.6.2023 che pure si allega (Allegato n. 4)

PRESO ATTO CHE

- Con la comunicazione in data 28.6.2023 il Dirigente Dr. Massari intimava al Comprensorio Alpino di Caccia Prealpi Bergamasche di modificare o revocare il *Regolamento per la Gestione del Cinghiale in Caccia di Selezione* approvato con delibera del Comitato di Gestione del Comprensorio Alpino Caccia "Prealpi Bergamasche" n. 19 del 23 marzo 2023, pubblicata sull'Albo Pretorio il successivo 17 aprile 2023 in quanto in contrasto, con riferimento ad alcune disposizioni, con il DECRETO Regione Lombardia n. 9706 del 28.6.2023 e con alcuni provvedimenti ivi richiamati;

RITENUTO CHE

- L'intimazione di modifica o revoca sopra richiamata, che espressamente riconosce al Comprensorio Alpino di Caccia il potere di emendare, integrare o revocare in via autonoma il regolamento adottato riconoscendone la competenza, vada presa in debita considerazione al fine di garantire la continuità della pratica della caccia di selezione al cinghiale nel Comprensorio di riferimento e al fine di tutelare i cacciatori associati nonché al fine di consentire agli Enti e alle Autorità preposte al controllo e alla vigilanza dell'attività venatoria di avere riferimenti normativi e regolamentari quanto più omogenei e intelleggibili.

CONSIDERATO

- Che è nell'interesse generale degli Enti e delle Autorità coinvolte nella gestione della caccia di selezione al cinghiale, nell'interesse dei cacciatori e della collettività avere un quadro normativo e regolamentare di riferimento chiaro e incontrovertibile sia in punto competenze che in punto disposizioni.
- Che in tale ottica, anche alla luce della decisione della Regione Lombardia di non costituirsi in giudizio e di rimanere contumace, appare utile e anzi indispensabile una pronuncia dell'Autorità Giudiziaria Amministrativa e in particolare del TAR per la Lombardia – Sezione di Brescia, che già ha fissato l'udienza per la discussione pubblica del ricorso n. 411/2023.

Tutto ciò premesso, ritenuto e considerato, il Comitato di Gestione

DELIBERA

- 1) di emendare il *Regolamento per la Gestione del Cinghiale in Caccia di Selezione* approvato con delibera del Comitato di Gestione del Comprensorio Alpino Caccia "Prealpi Bergamasche" n. 19 del 23 marzo 2023, pubblicata sull'Albo Pretorio il successivo 17 aprile 2023, sostituendo, *rebus sic stantibus*, le disposizioni in contrasto con il DECRETO Regione Lombardia n. 9706 del 28.6.2023 e con alcuni provvedimenti ivi richiamati, e adottando in loro vece le disposizioni previste e richiamate da detto DECRETO Regione Lombardia n. 9706 del 28.6.2023;
- 2) di riservare l'adozione di ogni provvedimento ritenuto opportuno, necessario e dovuto nell'interesse generale degli Enti e delle Autorità coinvolte nella gestione della caccia di

selezione al cinghiale, nell'interesse dei cacciatori e della collettività e ciò all'esito, in conformità e nel pieno rispetto delle decisioni che verranno assunte dall'Autorità Giudiziaria Amministrativa, in generale, in relazione a qualunque contenzioso vertente sulla materia in oggetto e delle decisioni che verranno assunte dal TAR per la Lombardia – Sezione di Brescia, in particolare, all'esito della già fissata udienza del 6.12.2023 per la discussione pubblica del ricorso n. 411/2023”

Il consigliere Bosio G.C. abbandona la seduta alle ore 20.30 per altri impegni, dichiarandosi favorevole alla delibera proposta dal Presidente.

Interviene il Consigliere Morlotti, evidenziando che ha votato contro il regolamento di selezione cinghiale poiché il regolamento prevedeva la possibilità di pasturazione, vietata dalla legge 221 dell'anno 2015 e dalla legge 19 di Regione Lombardia dell'anno 2017.

Il Consigliere Morlotti riprende le parole del Dott. Massari di Regione Lombardia, che considera illegittimo il divieto di pasturazione nel buffer Oasi Val Predina, evidenziando che le regole valgono per tutto il territorio. Date le stesse, il Consigliere Morlotti chiede all'Avvocato quali leggi, ad oggi, prevedono la pasturazione in attività di caccia di selezione. Considerando che la legge 221 dell'anno 2015, richiamata nella legge 19 di Regione Lombardia del 2017 e nel decreto ministeriale del giugno 2023, prevede la possibilità di pasturazione in attività di controllo e non in attività di caccia di selezione, chiede comunque al presidente del C.A. Maurizio Volpi di inoltrare la richiesta di chiarimenti a Regione Lombardia, direttamente al Dott. Massari e, per conoscenza, all'Assessore all'Agricoltura.

L'Avv. Mauri rispetto alla documentazione consegnata brevi manu durante il presente CDG segnala all'Avv. Bonalumi che durante i precedenti CDG non è stata esibita tutta la documentazione necessaria, nonostante le ripetute richieste formulate durante e dopo i CDG. Nello specifico l'Avv. Mauri rappresenta all'Avv. Bonalumi che in diverse occasioni non è stata esibita prima dei Comitati di Gestione, fissati nei mesi scorsi, tutta la corrispondenza intercorsa tra il Comprensorio e la Regione (UTR Bergamo, Assessore, Dirigente). Tutti questi contatti istituzionali sono avvenuti precedentemente ai Comitati di Gestione aventi ad oggetto l'approvazione della Regolamentazione della caccia al cinghiale in modalità di selezione, per tale ragione il Presidente non ha ottemperato all'adeguata informativa dei Consiglieri per permettere una votazione informata e consapevole.

I Consiglieri Casali e Mauri segnalano all'Avv. Bonalumi che il Presidente Volpi non ha mai trasmesso ai Consiglieri la memoria difensiva depositata nella fase cautelare (avanti al TAR Brescia RG. 411/2023) così come la nota dell'Avv. Bonalumi del 27/06/2023 inviata al Dr. Lugoboni non presente nella documentazione consegnata questa sera brevi manu a tutti i Consiglieri in sede del

presente CDG) anche in quest'ultimo caso i documenti non sono stati trasmessi all'assemblea prima dell'indetto CDG nonostante la necessità di averne conoscenza ai fini dell'importante votazione decisoria.

I Consiglieri Casali e Mauri chiedono l'esibizione di tutta la documentazione all'Assemblea.

La consigliera Mauri chiede la parola ed espone il contenuto del documento Allegato n°01 chiedendo che sia parte integrante del presente verbale; il documento è sottoscritto e fatto proprio anche dai seguenti consiglieri Asperti Paolo, Casali Angelo e Valtulini Osvaldo.

Interviene il consigliere Malighetti. In risposta alle dichiarazioni effettuate dalla consigliera Sig.ra Mauri e al documento depositato e sottoscritto dai consiglieri Sig.ri Mauri, Casali, Asperti, Valtulini il sottoscritto dichiara quanto segue:

- In merito alle affermazioni secondo cui gli abbattimenti della caccia di selezione al cinghiale per l'annata venatoria 2023/2024 sono in calo, preme ricordare che paragonare giornate di caccia di periodi diversi non è certo un modo serio e reale di valutare i dati degli abbattimenti, tantomeno due giorni dopo che la commissione ungulato monogastrico del CAC Prealpi ha fornito a tutti i componenti e partecipanti (compresi il Sig. Casali e la Sig.ra Mauri) della commissione i dati reali dei prelievi al 30/06/2023. A tale data i prelievi ammontano a 416 capi contro i 252 della stagione venatoria 2022/2023 (+164 capi). Vero è che la stagione quest'anno è iniziata prima il 01/04 contro il 15/05 del 2022/2023, ma dai dati forniti, si può verificare che nel mese di giugno, unico periodo ad oggi raffrontabile fra le due stagioni a parità di condizioni e di giornate di caccia il prelievo è stato superiore per ben nr. 41 capi nel corso del mese. Risulta pertanto priva di fondamento ma costruita ad artificio la conta dei capi abbattuti fornita dai consiglieri e contenuta nel documento sottoscritto dagli stessi.
- In merito alle accuse rivolte al CAC Prealpi di aver ostacolato l'inizio della selezione al cinghiale da parte dei nuovi cacciatori, come già sapranno i firmatari, il 1° luglio sono stati autorizzati ad iniziare la caccia di selezione ben nr.43 nuovi cacciatori che in larga parte hanno sostenuto gli esami di abilitazione fra fine maggio e metà giugno, dopodiché hanno potuto confermare la loro iscrizione al CAC Prealpi pagando la quota di iscrizione. Dopo una prima riunione svoltasi a metà giugno dove è stato illustrato loro il funzionamento e le regole della caccia di selezione, sono stati lasciati loro 15 gg. di tempo per poter trasmettere al tecnico incaricato i punti sparo e foraggiamento georeferenziati, anche perché nel frattempo si era in attesa del decreto di proroga della stagione venatoria da parte di Regione Lombardia a far data dal 01/07/2023. Ad oggi i cacciatori effettivamente operativi sono nr.32, perché alcuni di loro non hanno ancora pagato la quota di iscrizione o non hanno ancora mandato al Tecnico incaricato i

punti sparo georeferenziati, non avendo urgenza di iniziare l'attività venatoria. Risultano pertanto prive di fondamento le affermazioni contenute nel documento sottoscritto e depositato durante il Comitato di gestione da parte di alcuni consiglieri.

- Relativamente alle affermazioni più volte rilasciate dai Consiglieri Sig.ri Valtulini e Casali secondo cui il CAC Prealpi non ha mai cercato di mediare per trovare un compromesso sul regolamento oggetto di contestazione da parte di alcuni soci cacciatori ed ora oggetto di diffida da parte della Regione Lombardia, va ricordato che durante la riunione avvenuta negli uffici dell'assessore regionale Sig. Beduschi le parti intervenute avevano concordato che sarebbero state riconvocate a livello istituzionale da Regione Lombardia prima della scadenza della proroga del PRIU fissata per il 30/06/2023, per poter discutere dei punti del regolamento che l'assessore aveva definito inopportuni a causa della presenza della Peste suina nelle regioni confinanti (Emilia-Romagna, Piemonte), e visto l'incontro avuto in quei giorni con il commissario alla peste suina che aveva prospettato soluzioni emergenziali da applicare alla ripresa della stagione venatoria prevista per il 01/07/2023. Dopo la riunione in oggetto nonostante gli accordi presi, non sono seguiti più incontri con Regione Lombardia, anzi nel frattempo alcuni soci cacciatori del CAC Prealpi hanno proposto un ricorso dinanzi al TAR di Brescia per ottenere la sospensione del regolamento della Caccia di selezione al cinghiale, richiesta che al momento dell'udienza è stata ritirata e pertanto è stata fissata l'udienza per il giudizio nel mese di dicembre. Va inoltre ricordato ai componenti del Comitato di gestione che il regolamento prima di essere sottoposto all'approvazione del Comitato di gestione è stato discusso in più sedute dalla commissione ungulato monogastrico al cui interno sedevano anche alcuni cacciatori che hanno proposto il ricorso, ma che dopo la prima seduta non si sono più presentati evitando loro sì, di confrontarsi sul regolamento proposto. Regolamento che, come evidenzia la nota della Regione Lombardia, è sempre stato valido ed efficace, nonostante alcuni consiglieri del Comitato di Gestione per mesi abbiano dichiarato che il CAC Prealpi non aveva il potere di approvare un regolamento sulla caccia di selezione al cinghiale. Indicative sono le dichiarazioni del Consigliere Sig. Casali in sede di approvazione della proposta di regolamento preso la commissione ungulato monogastrico dove lo stesso ringraziava la commissione per aver accettato tutte le modifiche proposte dal mondo agricolo, ma votava contrario in quanto dichiarava che il CAC non aveva alcun potere legislativo per approvare un regolamento in materia.

Interviene Casali chiedendo se poi si riscriveva un nuovo regolamento alla caccia di selezione ; Il presidente risponde di no. Continua Casali sulle dichiarazioni di Malighetti che sono inerenti al regolamento della caccia in braccata e non alla caccia di selezione e più volte detto che bastava

un regolamento di 2/3 fogli e non di 25 fogli e che il mio voto contrario perchè difformi alle norme emanate da Regione Lombardia e Stato Nazionale.

Non essendoci altri interventi il Presidente pone in votazione la proposta di delibera come letta dall'avv. Bonalumi .

Proposta di deliberazione n. 37/23 del 06.07.23: Intimazione di modifica o revoca del Regolamento per la gestione del cinghiale in caccia di selezione “approvato con delibera n° 19/2023 nella seduta del 23.03.2023, con riferimento alle disposizioni difformi dalle vigenti norme emanate da Regione Lombardia viene votata e approvata come esposta dal Presidente:

Votanti 10 Favorevoli: 6 - Contrari: 4 (Casali, Mauri, Asperti, Valtulini).

Si mette in votazione l'immediata esecutività della proposta di deliberazione n. 37/23 del 06.07.2023 con il seguente risultato:

Votanti: 10 Favorevoli: 6 – Contrari: 3 (Mauri, Asperti, Valtulini) Astenuti: 1 (Casali)

Il presidente pone in votazione la mozione dell'Avv. Mauri che ottiene il seguente risultato:

Votanti 10 : Favorevoli: 4 - Contrari: 6 (Volpi, Todeschini, Morlotti, Locatelli, Zilioli, Malighetti)

Su richiesta del consigliere Osvaldo Valtulini viene poi posta in votazione la sua mozione presentata in occasione della seduta del precedente C.G. con la quale chiedeva la revoca del Regolamento per la caccia di selezione al cinghiale: la votazione ha avuto il seguente esito.

Favorevoli alla revoca: 04 consiglieri Valtulini O., Mauri E.-Casali A. e Asperti P.- Contrari: 06 consiglieri Volpi M.- Zilioli G. – Locatelli L. – Morlotti G. – Todeschini D. – Malighetti M.

E' parte integrante del presente verbale l'Allegato 01, dichiarazione di voto sottoscritta dai Consiglieri E. Mauri, A. Casali, P. Asperti, O. Valtulini, documento esposto e depositato in sede del presente Comitato di Gestione.

Non essendoci altri argomenti la seduta viene tolta alle ore 21.30

Il Presidente

Maurizio Volpi

Il segretario

Dante Todeschini

